

## XVII.

## TORNATA DI MARTEDÌ 12 DICEMBRE 1882

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

**SOMMARIO.** È data lettura di una proposta di modificazione al regolamento della Camera, presentata dal deputato Oliva. = Comunicazione del presidente relativa ad una lettera speditagli dal deputato Falleroni. = L'onorevole Costa svolge una sua interrogazione al ministro di grazia e giustizia sopra le sevizie patite da un detenuto in un carcere della provincia di Girgenti — Risposte del ministro di grazia e giustizia e del presidente del Consiglio. = votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane; Concorsi speciali ai posti di sottotenente d'artiglieria. = Il presidente del Consiglio presenta un disegno di legge riguardante il giuramento dei deputati e ne chiede l'urgenza — Il deputato Mordini prega la Camera di voler permettere che ne sia subito data lettura — L'urgenza è ammessa ed il presidente del Consiglio dà lettura degli articoli del disegno di legge — Osservazioni del deputato Pierantoni — Risposta del presidente del Consiglio. = Il deputato Bertani chiede se gli sia permesso di fare una dichiarazione — Osservazioni del presidente. = Il deputato Finzi chiede sieno convocati straordinariamente gli Uffici. = Il presidente proclama eletti deputati gli onorevoli: Speroni Giuseppe, Velini Attilio, Bertolotti Francesco, Adamoli Giulio, Giudici Vittorio, Venturi Pietro e Zeppa Domenico. = Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge per approvazioni di contratti di permuta di beni demaniali.

La seduta comincia alle ore 2 15 pomeridiane.

**Capponi**, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

**Congedi.**

**Presidente.** L'onorevole Incagnoli chiede un congedo di giorni sei per motivi di famiglia; l'onorevole Lucchini di giorni otto per ufficio pubblico.

(Sono concessuti.)

**Leggesi una proposta di modificazione al regolamento della Camera del deputato Oliva.**

**Presidente.** Gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta per modificazione al regolamento della Camera.

Se ne dà lettura.

**Ferrini**, segretario, legge.

“Art.... Le petizioni si trasmettono dal presidente della Camera alla Giunta, la quale non potrà deliberare in numero minore di . . . . La Giunta determina e fa pubblicare nell'albo esposto nell'atrio della Camera: il giorno, l'ora e il luogo in cui discuterà la petizione.

“Art.... La Giunta ammette alla sua presenza i sottoscrittori delle petizioni, i quali potranno farsi rappresentare, produrre documenti e testimoni, e domandare inchieste. La Giunta potrà d'ufficio richiedere documenti, chiamare testimoni, procedere a inchieste.

“Art.... Le sedute della Giunta sono pubbliche. Le sue conclusioni saranno presentate in relazione motivata al presidente della Camera per le deliberazioni a senso dell'articolo 57 dello Statuto.”

**Presidente.** Onorevole Oliva, quando crede ella di poter svolgere questa sua proposta di modificazione al regolamento?

**Oliva.** Sono agli ordini della Camera.

**Presidente.** Allora se la Camera e l'onorevole Oliva lo credono, si potrà iscrivere questo svolgimento nell'ordine del giorno per domani, dopo lo svolgimento del disegno di legge dell'onorevole Corleo. Acconsente onorevole Oliva?

**Oliva.** Acconsento.

**Presidente.** Se non sorgono obiezioni, s'iscriverà nell'ordine del giorno per domani lo svolgimento della proposta dell'onorevole Oliva.

(Così rimane stabilito.)

### Comunicazione del presidente della Camera relativa ad una lettera speditagli dal deputato Falleroni.

**Presidente.** Debbo annunciare alla Camera che in seguito al telegramma, di cui detti ieri notizia, ho pure ricevuto ieri sera una lettera dell'onorevole Falleroni. Di questa lettera non darò lettura alla Camera per le stesse ragioni per le quali credetti mio dovere di non dar lettura del telegramma. (*Bravo!*)

### Svolgimento di una interrogazione del deputato Costa, relativa a sevizie commesse contro ai detenuti in un carcere della provincia di Girgenti.

**Presidente.** Essendo presente l'onorevole ministro guardasigilli, do lettura di una domanda di interrogazione a lui rivolta:

“ Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole signor ministro guardasigilli, se egli abbia ricevuto un telegramma, che rivela sevizie gravissime usate contro ai detenuti in un carcere della provincia di Girgenti, e quali provvedimenti egli abbia presi contro gli autori delle sevizie stesse.

Firmato: “ Costa. „

**Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.** Io posso dichiarare fin d'ora che, questa notizia non ricordo mi sia pervenuta.

**Costa.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa.

**Costa.** Io non avrei certamente rivolta questa interrogazione all'onorevole guardasigilli, se il fatto di cui si tratta l'avessi letto soltanto nei giornali; ma mi è stato confermato da un uomo, la cui sincerità e buona fede non può esser messa in dubbio, e che la maggior parte degli onorevoli colleghi conoscono, avendo egli per parecchi anni rappre-

sentato il suo paese in Parlamento. Il fatto che egli ha raccontato, e che è stato pubblicato da due giornali è tanto grave, e le sevizie usate contro i detenuti sono talmente orribili, che io credo che la coscienza di ogni uomo *umano* non possa non esserne rivoltata. (*Mormorio*)

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Costa.** Io ho creduto perciò mio dovere rivolgere una interrogazione all'onorevole ministro guardasigilli, inquantochè mi è stato assicurato che a lui è stato spedito un telegramma, che rivela appunto queste sevizie. Ora io sono ben lieto di apprendere dall'onorevole ministro che questo telegramma non è giunto, perchè ciò vorrebbe dire che i fatti raccontati non sono veri; ma deploro moltissimo che vi siano uomini che ingannano la buona fede dei giornali e di persone rispettabili, raccontando fatti ed affermando circostanze non esatte, come quella dell'invio di questo telegramma all'onorevole ministro perchè volesse prender provvedimenti contro gli autori delle sevizie, che sarebbero state commesse in un carcere della provincia di Girgenti; sevizie che non sarebbero poi tanto straordinarie, inquantochè ancora stamattina un giornale riferiva che lo stesso fatto s'era ripetuto in un carcere di Firenze.

Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, io non ho nulla da aggiungere; ma lo pregherei di fare ricerche in proposito per sapere come mai si vadano spargendo delle voci, le quali, quando fossero esatte, dovrebbero far credere che non viviamo in tempi civili, ma bensì in tempi di barbarie. Pongo fine alla mia interrogazione, riservandomi di prendere informazioni più precise, ed, ove occorra, di ripresentarla.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

**Ministro di grazia e giustizia.** Ripeto, che non so di alcun telegramma pervenutomi, mentre pure ho l'abitudine di esaminare abbastanza accuratamente le carte che mi pervengono.

D'altra parte l'onorevole interrogante non ha nemmeno detto se si tratti di detenuti in un carcere giudiziario, oppure se si tratti di detenuti in altri stabilimenti di pena, in modo ch'io possa sapere se questi detenuti siano in una dipendenza, per quanto remotamente indiretta dell'autorità giudiziaria; poichè ben sa l'onorevole interrogante, che le carceri, in generale, non dipendono dall'autorità giudiziaria.

Del resto, non come ministro di grazia e giustizia, ma a nome del Governo, io dichiaro che positivamente non conosco alcun fatto; ma, *a priori*, non posso ammettere l'ipotesi di queste sevizie,

devo anzi escluderla, sino a ragione veduta, sino a completa conoscenza dei fatti medesimi.

**Costa.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole Costa, scusi, prima ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** La notizia annunciata dall'onorevole Costa, di sevizie usate contro un detenuto in una delle carceri di Girgenti, giunse al Ministero dell'interno. Appena avuta questa notizia, io ebbi cura di incaricare il prefetto della provincia di verificare il fatto, e di fare la più accurata inchiesta, per venire in chiaro della cosa; e tostochè queste notizie mi saranno giunte, assicuro l'onorevole Costa che il Governo non mancherà di provvedere.

**Presidente.** L'onorevole Costa ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Costa.** A me preme solamente di spiegare la cosa, in quanto che mi è stato scritto, ed ho letto anche in un giornale, che il telegramma era stato inviato all'onorevole guardasigilli, ed è per questo che io ho rivolto a lui la mia interrogazione. Pare però che trattisi di sevizie usate da guardie di pubblica sicurezza, e non di sevizie usate in un carcere giudiziario. *(Interruzioni)*

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Costa.** Pel momento, mi dichiaro soddisfattissimo della risposta dell'onorevole presidente del Consiglio. Aggiungo altresì che si tratta del carcere di Salario, e prego che la inchiesta, di cui ha parlato l'onorevole presidente del Consiglio sia rigorosa.

Io credo che le ricerche che saranno fatte risulteranno conformi alle mie informazioni.

In ogni caso mi riservo di ritornare sull'argomento.

**Ministro dell'interno.** Bisogna verificare prima se è vero.

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Costa.

### Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: **Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane; Concorsi speciali ai posti di sottotenente di artiglieria.**

Si faccia la chiama.

**Ferrini, segretario, fa la chiama.**

**Presidente.** Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge: **Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.**

Presenti e votanti . . . . .	273
Maggioranza . . . . .	137
Voti favorevoli . . . . .	250
Contrari . . . . .	23

*(La Camera approva.)*

**Risultato della votazione sul disegno di legge: Concorsi speciali ai posti di sottotenente d'artiglieria.**

Presenti e votanti . . . . .	278
Maggioranza . . . . .	140
Voti favorevoli . . . . .	252
Contrari . . . . .	26

*(La Camera approva.)*

### Svolgimento della proposta del deputato Pierantoni, concernente uno dei seggi del collegio di Macerata.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: "Svolgimento della proposta del deputato Pierantoni concernente uno dei seggi del collegio di Macerata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** *(Segni di attenzione)* Il Ministero ha dovuto esaminare la questione sorta in questa Camera in seguito alla proposta dell'onorevole deputato Cuccia, ed a quella dell'onorevole mio amico il deputato Pierantoni.

L'esame di questa questione ha convinto il Ministero che essa deve risolversi col mezzo di un provvedimento legislativo. Il Ministero ha quindi deliberato di presentare oggi stesso alla Camera un disegno di legge che contiene alcune disposizioni sul giuramento dei deputati stabilito dall'articolo 49 dello Statuto.

Mi onoro quindi di presentarlo adesso e di chiedere alla Camera che voglia decretarne l'urgenza.

**Mordini.** Chiedo di parlare.

**Presidente del Consiglio.** Dopo la presentazione di questo disegno di legge, non mi resta che di rivolgere una fervorosa preghiera all'onorevole deputato Pierantoni. Siccome col provvedimento, ora presentato, il Ministero crede di aver risolta la questione sollevata dall'onorevole Pierantoni, così io confido che egli voglia accogliere la mia preghiera di differire lo sviluppo della sua proposta fino a che la Camera non abbia deliberato sul di-

segno di legge che ho presentato, od almeno finchè questo disegno di legge non abbia subito un primo esame negli Uffici.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di un disegno di legge per disposizioni sul giuramento dei deputati; disegno di legge, che verrà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro dell'interno prega la Camera di volerlo dichiarare di urgenza.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mordini. Intende ella di parlare sull'urgenza?

**Mordini.** Non precisamente sull'urgenza, onorevolissimo presidente; ma per pregare l'onorevole presidente del Consiglio di voler dare subito lettura del disegno di legge. Credo di essere interprete, con questa preghiera al presidente del Consiglio, dell'opinione di molti miei colleghi.

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio prega la Camera di voler dichiarare d'urgenza lo esame del disegno di legge da lui presentato. Non sorgendo obiezioni, l'urgenza si intenderà ammessa.

*(È ammessa.)*

L'onorevole Mordini prega l'onorevole presidente del Consiglio di voler dar lettura del disegno di legge da lui presentato.

**Presidente del Consiglio.** Non ho alcuna difficoltà di farlo.

Ecco il disegno di legge:

“ Art. 1. I deputati al Parlamento, che abbiano ricusato di prestare il giuramento stabilito dallo articolo 49 dello Statuto fondamentale del regno, si intenderanno decaduti dal mandato. *(Benissimo!)*

“ Art. 2. I deputati al Parlamento, che nel termine di due mesi dalla convalidazione della loro elezione non avranno prestato il giuramento sopra indicato, decadranno pienamente dal mandato, salvi i casi di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera. „ *(Benissimo!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pierantoni.

**Pierantoni.** Sono lieto che colla tenace volontà di mantenere una mozione parlamentare, la quale confermava uno dei cospicui precedenti della decima Legislatura, io abbia accelerato quello studio che uno dei consiglieri della Corona disse di voler fare.

**Presidente del Consiglio.** E lo abbiamo fatto.

**Pierantoni.** L'onorevole presidente del Consiglio rivolgendosi a me come suo amico politico mi invitava a sospendere lo svolgimento della mia mozione.

Confesso che, se la Camera non avesse deciso (con quel potere che essa ha di poter sempre nelle gravi condizioni del paese derogare al regolamento) di consentire che si desse lettura del disegno di legge presentato dall'onorevole presidente del Consiglio, io avrei mantenuto la mia mozione; perchè le leggi provvedono per l'avvenire, e noi ci occupiamo di uno scandalo parlamentare già accaduto, innanzi al quale l'assemblea politica non poteva rimanere indifferente.

Quindi devo fare all'onorevole presidente del Consiglio una dichiarazione esplicita.

Per antico principio di libertà, deploro le leggi che hanno effetto retroattivo; specialmente in materia politica. Credo che la Camera, nelle materie elettorali, debba sfuggire alle leggi interpretative che richiedono l'azione dei tre poteri legislativi; e credo che la Camera con molte cautele e con molta prudenza debba procedere, tutte le volte che deve disdire dei precedenti, i quali formano quel diritto consuetudinario, che è tanta parte di una costituzione scritta.

Nè mi si dica: si vuol forse mettere in dubbio la validità giuridica e costituzionale, la giustizia della decisione presa il 20 maggio? Se un solo dubbio vi fosse, io respingerei ogni istanza di ritirare la mia mozione; perchè credo che noi dobbiamo dimostrare che non fummo frettolosi contro un rappresentante di opinioni retrive e clericali, come non fummo timidi contro nuove minoranze, che credono di mettere in dubbio l'esistenza dei nostri poteri parlamentari. *(Bene!)*

Se l'onorevole presidente del Consiglio dichiara, che questa legge non vulnera punto i precedenti parlamentari, e che non può intendersi che non abbia un effetto retroattivo, io che voglio i fini, che non mi debbo occupare dei mezzi, che non ho ambizioni personali, volentieri acconsento alla domanda dell'onorevole presidente del Consiglio; e mi riservo soltanto il diritto, che nessuno può mettere in dubbio, di proporre cioè, che sia largamente ampliato il disegno di legge stato presentato.

Una sola cosa aggiungerò, ed ho finito.

Veramente io avrei preferito che non si fosse inaugurata la XVª Legislatura, con un deviamiento da quel sistema amministrativo-politico-sociale, tracciato in tanta parte del programma di Stradella; ma siccome il Ministero può dire, che è stato chiamato a questa questione da un episodio impreveduto, io aspetterò le dichiarazioni del presidente del Consiglio e vedrò se mi convenga di consentire alla sua domanda.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Presidente del Consiglio.** Io veramente non arrivo a comprendere come il disegno di legge da me presentato, possa essere interpretato nel senso di una deviazione dal programma di Stradella. Per quanto la memoria mi aiuta, io non ricordo una parola nel programma di Stradella che abbia il più lieve e lontano rapporto con esso.

A me pare evidente, e non esito ad affermare, con quel rispetto che ho avuto sempre nell'animo e che avrò finchè io viva per le nostre istituzioni, che il disegno di legge da me presentato non ha altro scopo che di sostenere inviolate queste istituzioni. Mi pare quindi che, anzichè un contrasto, sia questa una conferma di quelle idee, di quei sentimenti e di quei principî, che mi onorai di svolgere in una parte del programma di Stradella.

Quanto all'interrogazione che mi fa l'onorevole Pierantoni, io debbo dire che non ho l'abitudine di mettere in dubbio l'autorità dei precedenti parlamentari del nostro Parlamento, in qualunque tempo si siano verificati; ma conservo puranco intera la mia libertà di opinioni e intendo custodire la libertà che ogni Governo deve avere di cercar di sciogliere le questioni che si presentano, col presentare disegni di legge che regolino tutta la materia che a quelle questioni si riferisce; nel caso attuale parmi il mezzo più certo e definitivo. In questo caso io credo che il disegno di legge presentato regoli tutta quanta la materia alla quale si riferiscono le proposte Pierantoni e Cuccia. L'onorevole Pierantoni sarà pienamente libero nella discussione di questo disegno di legge di svolgere tutte le sue opinioni, e di far proposte di modificazione, se lo crederà conveniente.

Io non posso che pregare la Camera di confermare non solo l'urgenza di questo disegno di legge, ma di ritenerlo urgentissimo fra gli urgenti, perchè riguarda una di quelle questioni che non possono rimaner sospese (*Bravo! Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pierantoni.

**Pierantoni.** Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, le quali ammettono che questo disegno di legge provvede al caso presente, io ritiro la mia mozione. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Bertani ha chiesto di parlare. Su che cosa?

**Bertani.** Per fare una mozione d'ordine.

**Presidente.** Sull'ordine del giorno?

**Bertani.** Sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Bertani.** L'onorevole presidente, contrariamente

a quanto suole avvenire nella Camera, ha permesso questa volta che qualcheduno parlasse sull'oggetto da prendersi in considerazione...

**Presidente.** No, onorevole Bertani. Permetta...

**Bertani.** Mi spiego.

Io, lungi dal far censure, domando soltanto se, essendo avvenuta questa legittima, dirò, infrazione, mi sia permesso di continuarla prendendo a parlare per fare una mozione.

**Presidente.** Ella non fa censure, ed io non reputo per conseguenza necessaria una difesa. Però io debbo darle uno schiarimento. Il solo del quale ella possa ora far menzione per aver parlato, è l'onorevole Mordini. L'onorevole Mordini ha chiesto di parlare sull'ordine del giorno. Presentandosi un disegno di legge, egli ha usato del diritto che tutti i deputati hanno, o di domandare l'urgenza, già domandata in questo caso dal presidente del Consiglio, o di chiedere quella lettura che altre volte fu chiesta e che altre volte fu ammessa dalla Camera in circostanze simili. L'onorevole Mordini, fatta la sua mozione, non l'ha svolta.

L'onorevole Pierantoni, invece, aveva il diritto di svolgere la mozione da lui presentata. Il presidente del Consiglio gli ha indirizzato una preghiera; egli ha risposto. Col dargliene facoltà non credo aver punto derogato nè alla lettera, nè allo spirito del regolamento, nè alla giurisprudenza parlamentare. Crederei invece di derogarvi, se io ora concedessi a lei di parlare, perchè le sue dichiarazioni potrebbero provocarne altre da molti deputati; ed allora si aprirebbe una discussione sul merito di una questione, che oggi, per consenso, mi pare, della Camera e del Governo, non deve essere discussa. (*Benissimo!*)

È dunque dichiarato d'urgenza il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio; e sarà trasmesso agli Uffici per la prossima loro riunione.

**Finzi.** Domando che gli Uffici sieno convocati straordinariamente domani.

**Presidente.** Onorevole Finzi, nonostante l'urgenza del disegno di legge io non sono sicuro che per domani la lunga relazione che lo precede possa essere stampata e distribuita. Insiste nella sua proposta, onorevole Finzi?

**Finzi.** Io ignorava che il disegno di legge fosse preceduto da una lunga relazione. Ciò costituisce un ostacolo materiale alla mia proposta, nella quale non insisto.

**Presidente.** Ritirata dunque la mozione dell'onorevole Pierantoni, passeremo al numero successivo dell'ordine del giorno: Verificazione di poteri.

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

Dalla Giunta delle elezioni è stata trasmessa alla Camera la seguente comunicazione:

“ La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica del 12 corrente, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Collegio di Como 1°: Speroni Giuseppe, Velini Attilio, Bertolotti Francesco, Adamoli Giulio, Giudici Vittorio.

Collegio di Roma 3°: Venturi Pietro, Zeppa Domenico.

“ *Il presidente della Giunta*  
Firmato: “ Niccolò Ferracciù. ”

Do atto alla Giunta delle elezioni della precedente comunicazione, e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione, proclamo eletti a deputati:

Del 1° collegio di Como, gli onorevoli: Speroni Giuseppe, Velini Attilio, Bertolotti Francesco, Adamoli Giulio, e Giudici Vittorio.

Del 3° collegio di Roma, gli onorevoli Venturi Pietro e Zeppa Domenico.

### Presentazione del disegno di legge per approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

**Presidente.** Do facoltà all'onorevole ministro delle finanze di presentare un disegno di legge.

**Magliani, ministro delle finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di un disegno di legge per approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

Questo disegno di legge sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Così resta esaurito l'ordine del giorno.

La seduta è levata alle 3 25.

### *Ordine del giorno per la tornata di domani.*

1. Svolgimento della proposta di legge del deputato Corleo, per l'esenzione dalla tassa del 30 per cento della parte di rendita assegnata ai comuni sui beni provenienti dalle sopresse corporazioni religiose.

2. Svolgimento della proposta del deputato Oliva per aggiunte al regolamento della Camera, concernenti l'esercizio del diritto di petizione.

3. Verificazione di poteri.

---

Prof. Avv. LUIGI RAVANI  
*Capo dell'ufficio di revisione.*

---

Roma, 1882 — Tip. della Camera dei Deputati.